

LA TRAGEDIA DEI QUATTRO AMANTI

Per la terza volta in Assise la donna accusata di uxoricidio

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 16 dicembre.

Per la terza volta, in una singolare vicenda giudiziaria, i magistrati dovranno decidere se una donna ha ucciso. Il processo, se non viene rinviato per cause improvvise (il che è del tutto improbabile) si inizia domani, sabato, alla prima sezione di Assise di Roma.

Il dramma accadde a Castellammare di Stabia ed i primi due processi vennero celebrati a Napoli, ove la popolazione segue con vivo interesse la terza edizione del dibattito. La Cassazione ha accolto il ricorso presentato l'anno scorso dall'on. Giovanni Porzio, allora difensore della imputata Maria Giordano, condannata per aver ucciso il marito col concorso dell'amante Gustavo Imperato.

Dopo Graziosi, Grande, Lo Verso, comincia il turno delle mogli. Infatti, oltre il caso di Maria Giordano, si è avuto di recente quello di Assunta Vassallo, di cospicua famiglia scianca, accusata di avere avvelenato in Caltanissetta il marito notaio Raimondo, mettendogli arsenico nel caffè. Aggiunge poi drammaticità alla vicenda il fatto che lo stesso fratello di Assunta, un medico, la fece confessare dopo un intenso interrogatorio.

L'accusa che grava su Maria Giordano è di aver avvelenato il marito, Vincenzo Maresca Riccardi, e di averlo poi finito a colpi di capo. In tutti i carabinieri trucidano il corpo del Maresca Riccardi con una larga ferita al capo in un ricovero antiaereo a Vico Pesce. L'impressione fu forte perché la famiglia Maresca Riccardi, assai facoltosa, era molto nota per una fabbrica di sua proprietà.

Le indagini e i processi già svolti, hanno ormai accertato che veramente Gustavo Imperato era l'amante di Maria Giordano, e che il Riccardi fu ucciso nella baracca di un grande deposito di legnami, sul litorale ed il suo cadavere trasportato nel ricovero sul fu rinvenuto. Nella prima causa, svoltasi nel '44, l'amante di Maria Giordano, Gustavo Imperato, fu condannato a 22 anni e la donna assolta. La Pubblica Accusa, si appellò insistendo per la condanna anche della donna che avrebbe agito per sbarazzarsi del marito e sposare l'imperato. La Giordano, in gioventù, era assai piacente e si diceva che aveva cercato nel matrimonio con l'industriale solo un copecchio patrimoniale.

Aveva dovuto rispondere inoltre dell'accusa di avere avvelenato a piccole dosi di arsenico la zia del marito, Concetta, perché in attesa della maggiore età del bimbo nato dal matrimonio con l'industriale, la zia poteva essere nominata amministratrice del vasto patrimonio.

All'improvviso, un giorno, mentre i giudici valutavano se confermare o no la prima sentenza, dal penitenziario di Procida, dove scontava la sua condanna, Gustavo Imperato chiese di parlare. Spinto dalla gelosia, al pensiero che durante i suoi 22 anni di pena, la donna che egli aveva salvato dall'ergastolo non gli sarebbe stata fedele, rivelò a un magistrato, recatosi ad interrogarlo, che la Giordano aveva ucciso il marito. Secondo il racconto del recluso, il Riccardi quella sera di novembre era andato nella sua baracca vicino al mare, per parlargli.

All'improvviso si era sentito male, con convulsioni di vomito. L'imperato aveva allora telefonato alla Giordano che lo raggiunse poco dopo. Alla vista del marito svenuto, in un impeto di furore, la donna aveva afferrato un albero di motore per automobile e l'aveva colpito ad una tempia.

All'amante allibito, la Giordano aveva poi ingiungito di andarsene, perché avrebbe provveduto lei stessa a far scomparire il cadavere. L'imperato aveva concluso le sue dichiarazioni al magistrato, affermando che il vomito della vittima era dovuto ad avvelenamento poiché Maria Giordano, donna concetta, avvelenava a piccole dosi di arsenico anche il marito.

Immediatamente fu esumato il cadavere. I periti esaminarono i visceri: l'arsenico fu trovato. Allora la sentenza con cui si era rimessa in libertà Maria Giordano fu annullata e la donna, arrestata di nuovo, subì un secondo processo durante il quale, a un certo punto, in un confronto

con l'imperato, si lasciò sfuggire questa frase: «Io non ho accusato voi dell'uccisione di mio marito, mentre ora voi accusate me per tale delitto». Maria Giordano fu riconosciuta pienamente colpevole e condannata a 24 anni. L'imperato ebbe riconfermati i 22 anni.

Una testimone che suscitò allora molta curiosità fu la popolana Adele Dalla Mura, già amante dell'ucciso e amante anche dell'imperato. Così nel processo, tra lo stupore di tutti, si apprese che in quella vicenda quattro persone si tradivano l'un l'altra e che ognuna era informata del tradimento degli altri. Infatti Maria Giordano tradiva il marito con Gustavo Imperato, questi tradiva l'amico Vincenzo Maresca Riccardi, perché gli aveva tolto la moglie e poi l'amante, avendo una relazione contemporaneamente con

con l'imperato, si lasciò sfuggire questa frase: «Io non ho accusato voi dell'uccisione di mio marito, mentre ora voi accusate me per tale delitto».

La stampa

per facilitare al pubblico il riferimento delle quote di abbonamento, sono stati propri sporcicoli di via Roma anche nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 19.

Ai nostri abbonati il giornale verrà inviato gratuitamente per tutto il mese di dicembre.

Per gli abbonati di Torino funzionerà il servizio di recupero anche nei giorni festivi.

c. g.

LA STAMPA

CRONACHE DELLO SPORT

A Genova e Novara interrogativi del campionato

Motivi di Interesse in Torino-Florentina

Certe partite di campionato assumono valori del tutto particolari per il momento in cui vengono giocate. Genova-Inter, un mese fa, avrebbe rappresentato soltanto un difficile banco di prova per una delle favorite del torneo e nulla più. Tra alcune settimane potrebbe essere una faccenda di ordinaria amministrazione. Domani Genova-Inter sarà un numero a sé. Per l'Inter, terza in classifica a otto punti dalla Juventus, un eventuale sconfitta vorrà dire addio alle speranze di scudetto. Per la Genova, squadra di gran nome ma attualmente in assai difficile posizione di classifica, l'incontro può rappresentare una svolta decisiva, dopo la sconfitta della crisi, che ha allontanato dall'ambiente il nuovo ed il vecchio allenatore, Astley e Allas. Se la Genova può tornare in su (e si noti che sul suo campo la squadra di Pellicani ha perso soltanto contro la Sampdoria e la Juventus). Se perde, il Genova va assai in basso. Rischia di essere sorpassato dal Bologna, se questo compirà la prodezza di vincere a Padova, e soprattutto di veder aumentare il disonore e le discussioni. Ecco perché la partita di domani trasforma un problema tecnico in un problema psicologico, cosicché entrambe le contendenti, senza tener conto dei valori assoluti, possono essere preoccupate. L'Inter, oltre alla solita assenza di Franzosi, sarà priva di Achilli sostituito da Campatelli. Per una serie di spostamenti in prima linea verrà utilizzato nuovamente Armando all'altezza destra.

Tra i rossoblu, fallito l'esperimento di Castelli mezz'ala, si formerà una coppia sudamericana, Boye e Alarcon, all'attacco. Il centro, che sarà confermato Koenig, cioè a Venezia ha suscitato qualche appunto, ma nel complesso è piaciuto più di Aballay.

Mentre il Genova si dispute una gara di tanta importanza, le altre partite di campionato pure duramente impegnate. La Venezia andrà sul campo della Roma, il Bologna a Padova, la Pro Patria a Livorno, la Triestina ed il Bari avrà ben poche speranze, recandosi a San Siro per affrontare il Milan. Più fortunato appare il Palermo, che ospiterà la Lazio, mentre a Novara toccheranno i vantaggi gli svantaggi di costituire il collegamento tra la coda e la testa della classifica. Gli az-

zurri riceveranno la Juventus. Il pubblico che certo affuirà a Genova, speriamo un benedico alle finanze della società, ma è ben difficile che i bianconeri siano altrettanto generosi di punti sul campo.

Atalanta-Como e Lucchese-Sampdoria, rappresenteranno le fasi di relativa tranquillità della giornata, mentre Torino-Florentina, ultimo incontro nell'ordine di elencazione, ma tra i primi per importanza, vedrà i granatisti alla ricerca dei due punti. La squadra di Copernico e Bigogno ha dovuto lamentare nelle ultime giornate i primi segni di disaffezione, ma si è sempre difesa bene tanto in casa, quanto nelle sfortunate trasferte sui campi esterni. Anche domani il Torino sarà privo di Prizzi, ed entro a tutto non avrà Santos, Bengtsson e Hjalmarsson nelle migliori condizioni. Ciò non toglie che i tecnici granatisti puntino con fondate speranze al successo.

Per il circuito automobilistico

Ottocentomila biglietti già venduti a Buenos Aires

Buenos Aires, 16 dicembre.

Si calcola che non meno di ottocentomila persone assisteranno domenica prossima, a Buenos Aires, al Gran Premio Automobilistico «Peron».

I biglietti di tribuna, il cui prezzo è di quattro volte superiore a quello dello scorso anno, sono già esauriti. Le spese di organizzazione vengono valutate a circa 160 milioni di lire. La corsa si svolgerà sul magnifico circuito del quartiere «Palermo» che è nella zona dell'estuario del Rio de la Plata. L'anello di gara misura metri 4865 e le strade sono ampie e perfettamente asfaltate. L'alternarsi di non facili curve e di ampi rettilinei ricorda un po' il tracciato del Valentino di Torino.

La capitale argentina sta vivendo una febbrile vigilia dappertutto si parla della grande corsa di dopodomani. Il motivo su cui si impernia il maggior interesse della corsa è la rivalità tra i numerosi campioni del volante giunti appostamente dall'Europa ed i corridori argentini Fangio, Campos, Puopolo e Galvez. Le speranze sudamericane convergono soprattutto sul giovane e valente Fangio che gli argentini esaltano come l'eroe nazionale del loro sport.

Lo schieramento europeo è imponente: la casa «Ferrari» di Modena ha inviato una sua rappresentativa ufficiale, affidando macchine di 2000 cmc. con compressore e a 12 cilindri, ad Ascarì, Villorresi e Serafini. Tali macchine dispongono di una potenza di quasi 300 cavalli. L'inglese Whitehead piloterà una «Ferrari» di proprietà privata.

La casa Maserati sarà ufficialmente rappresentata da Ettore e Taruffi con auto di 1700 cmc. a doppio compressore e portate ad una potenza di circa 275 cavalli. Saranno alla guida di Maserati 1500 a compressore semplice: Biondetti, Carini, il monegasco Chiron, il principe siamese Bira, l'argentino Puopolo, l'uruguayano Cantoni, lo svizzero De Graffenried, l'inglese Parnell, Bonetto.

La scuderia argentina «Varzi» di cui fanno parte Fangio, Galvez, Puopolo, Campos, disporrà di due Maserati e di due Ferrari identiche alle più moderne degli italiani. Sarà della partita anche il tedesco von Brauchisch, sembra con una macchina della scuderia «Varzi». Non vanno però dimenticati i francesi Rosier ed Etancelin che correranno con macchine Talbot 4500 cmc. senza compressore. Lo stesso Villorresi ha dichiarato che nella lotta Maserati-Ferrari potrebbe inserirsi appunto la

La Marca dà in smanie e minaccia di uccidersi

Napoli, 16 dicembre.

L'odierna udienza al processo a carico del bandito La Marca si è inaspettatamente conclusa in modo piuttosto drammatico. Dopo la deposizione di alcuni testi a discarico, che non hanno detto nulla di importante, attestanti per l'ennesima volta le buone qualità dell'imputato, allorché il Presidente si accingeva alla lettura del voluminoso fascicolo contenente le perizie psichiatriche sulle condizioni mentali della Marca, l'avvocato della difesa ha chiesto che fosse precedentemente data lettura della perizia redatta in occasione del tentativo di evasione del La Marca dal penitenziario di Procida. Il Presidente ha rilevato che non può accogliere tale richiesta perché rigettata in precedenza.

A questo punto l'imputato chiede di parlare. E' agitato, smania. Il Presidente gli dà la parola e allora La Marca dice: «Siccome mi avete rigettato sempre e rigettate ancora tutte le richieste fatte dal mio valoroso difensore, vi comunico che oggi stesso mi uccido e voi sarete responsabili della mia morte. Per tutta la vita porterete il peso di

questa tremenda responsabilità». Il bandito, dopo queste parole, dà in smanie, si dibatte fra i carabinieri che lavorano non poco a trascinarlo fuori dell'aula. Tornato nella camera di sicurezza, il bandito è in preda ad un violento attacco di collera e continua a dimenarsi ed a urlare come un forsennato, pronunciando frasi sconnesse e senza significato all'indirizzo di ipotetici nemici. Poi si è abbattuto al suolo cercando di battere la testa contro il muro e di colpire al viso con il ferro che gli stringeva il braccio destro. Riaccolto dagli agenti subito accorsi, è stato trasportato all'infermeria delle Assise, ove è giunto privo di sensi.

La consueta folla che sosta quotidianamente nel piccolo vicolo che immette alla Corte di Assise ha così oggi assistito ad un pittoresco spettacolo. Ha visto il famoso pericolo pubblico portato a braccia e adagiato in un tassi, che si è diretto velocemente verso il vicino Ospedale degli Incurabili, donde il bandito, ricevuto le cure dei sanitari, è stato ricondotto a Poggioreale, ove si è chiuso in un ermetico munitismo.

I due fuggiaschi di Novara tuttora irreperibili

Novara, 16 dicembre.

Per quanto la polizia abbia intensificato le ricerche dello studente Pier Luigi Curini, nessun'altra traccia si è potuta trovare di lui. Il padre del giovane è ritornato la scorsa notte dal Trentino insieme a un agente della squadra mobile che lo accompagnava. Egli ha potuto stabilire che il figlio è stato effettivamente a Borzago e poi a Campiglio e che a quest'ultima è ripartito domenica mattina. Pare intendesse raggiungere Milano dove si era fermato brevemente nel viaggio di andata, acquistando dei giocattoli. Su questo ragazzo sedicenne che fugge di casa e si mette a viaggiare in lungo e in largo per l'Italia provocando con la sua scomparsa tutta una serie di grossi guai, è interessante sapere un particolare significativo che ne illumina la personalità. Il Curini che a scuola per la sua avvilganza non ritraeva alcun profitto, era in compenso un appassionato lettore di giornaletti di avventure e di album a fumetti.

Anche dell'altro ragazzo scomparso da casa mercoledì sera, Giustino Berni, coetaneo e già compagno di scuola del Curini, non si hanno tracce. La polizia ha comunque potuto stabilire che non vi è alcuna connessione tra la fuga dell'uno e quella dell'altro; per la sua condotta il Berni di recente era stato ripreso severamente più volte dal padre e qualche giorno prima di allontanarsi aveva anche ricevuto una solenne ramanzina in questura presente il padre stesso. Il Berni, che da tempo non aveva più avuto alcun contatto con il Curini, sembra sia allontanato con un amico, certo Franzoso, di circa diciassette anni.

Adesso, poiché la Cassazione che ha accolto il ricorso della Giordano, respinge quello del suo amante la cui pena è diventata irrevocabile, Gustavo Imperato non potrà deporre alle Assise di Roma essendo condannato.

Fra gli altri avvocati nel processo vi sono il prof. Remo Pannalini, del foro di Roma, che difende Maria Giordano, e l'on. Arrigo Crispo, del foro di Napoli, che è contro, rappresentando la Parte civile. Qualunque sia la sentenza, la Cassazione può ancora accogliere un altro ricorso in questo caso, il processo non sarebbe l'ultimo.

c. g.

LA STAMPA

CRONACHE DELLO SPORT

A Genova e Novara interrogativi del campionato

Motivi di Interesse in Torino-Florentina

Certe partite di campionato assumono valori del tutto particolari per il momento in cui vengono giocate. Genova-Inter, un mese fa, avrebbe rappresentato soltanto un difficile banco di prova per una delle favorite del torneo e nulla più. Tra alcune settimane potrebbe essere una faccenda di ordinaria amministrazione. Domani Genova-Inter sarà un numero a sé. Per l'Inter, terza in classifica a otto punti dalla Juventus, un eventuale sconfitta vorrà dire addio alle speranze di scudetto. Per la Genova, squadra di gran nome ma attualmente in assai difficile posizione di classifica, l'incontro può rappresentare una svolta decisiva, dopo la sconfitta della crisi, che ha allontanato dall'ambiente il nuovo ed il vecchio allenatore, Astley e Allas. Se la Genova può tornare in su (e si noti che sul suo campo la squadra di Pellicani ha perso soltanto contro la Sampdoria e la Juventus). Se perde, il Genova va assai in basso. Rischia di essere sorpassato dal Bologna, se questo compirà la prodezza di vincere a Padova, e soprattutto di veder aumentare il disonore e le discussioni. Ecco perché la partita di domani trasforma un problema tecnico in un problema psicologico, cosicché entrambe le contendenti, senza tener conto dei valori assoluti, possono essere preoccupate. L'Inter, oltre alla solita assenza di Franzosi, sarà priva di Achilli sostituito da Campatelli. Per una serie di spostamenti in prima linea verrà utilizzato nuovamente Armando all'altezza destra.

Tra i rossoblu, fallito l'esperimento di Castelli mezz'ala, si formerà una coppia sudamericana, Boye e Alarcon, all'attacco. Il centro, che sarà confermato Koenig, cioè a Venezia ha suscitato qualche appunto, ma nel complesso è piaciuto più di Aballay.

Mentre il Genova si dispute una gara di tanta importanza, le altre partite di campionato pure duramente impegnate. La Venezia andrà sul campo della Roma, il Bologna a Padova, la Pro Patria a Livorno, la Triestina ed il Bari avrà ben poche speranze, recandosi a San Siro per affrontare il Milan. Più fortunato appare il Palermo, che ospiterà la Lazio, mentre a Novara toccheranno i vantaggi gli svantaggi di costituire il collegamento tra la coda e la testa della classifica. Gli az-

zurri riceveranno la Juventus. Il pubblico che certo affuirà a Genova, speriamo un benedico alle finanze della società, ma è ben difficile che i bianconeri siano altrettanto generosi di punti sul campo.

Atalanta-Como e Lucchese-Sampdoria, rappresenteranno le fasi di relativa tranquillità della giornata, mentre Torino-Florentina, ultimo incontro nell'ordine di elencazione, ma tra i primi per importanza, vedrà i granatisti alla ricerca dei due punti. La squadra di Copernico e Bigogno ha dovuto lamentare nelle ultime giornate i primi segni di disaffezione, ma si è sempre difesa bene tanto in casa, quanto nelle sfortunate trasferte sui campi esterni. Anche domani il Torino sarà privo di Prizzi, ed entro a tutto non avrà Santos, Bengtsson e Hjalmarsson nelle migliori condizioni. Ciò non toglie che i tecnici granatisti puntino con fondate speranze al successo.

Per il circuito automobilistico

Ottocentomila biglietti già venduti a Buenos Aires

Buenos Aires, 16 dicembre.

Si calcola che non meno di ottocentomila persone assisteranno domenica prossima, a Buenos Aires, al Gran Premio Automobilistico «Peron».

I biglietti di tribuna, il cui prezzo è di quattro volte superiore a quello dello scorso anno, sono già esauriti. Le spese di organizzazione vengono valutate a circa 160 milioni di lire. La corsa si svolgerà sul magnifico circuito del quartiere «Palermo» che è nella zona dell'estuario del Rio de la Plata. L'anello di gara misura metri 4865 e le strade sono ampie e perfettamente asfaltate. L'alternarsi di non facili curve e di ampi rettilinei ricorda un po' il tracciato del Valentino di Torino.

La capitale argentina sta vivendo una febbrile vigilia dappertutto si parla della grande corsa di dopodomani. Il motivo su cui si impernia il maggior interesse della corsa è la rivalità tra i numerosi campioni del volante giunti appostamente dall'Europa ed i corridori argentini Fangio, Campos, Puopolo e Galvez. Le speranze sudamericane convergono soprattutto sul giovane e valente Fangio che gli argentini esaltano come l'eroe nazionale del loro sport.

Lo schieramento europeo è imponente: la casa «Ferrari» di Modena ha inviato una sua rappresentativa ufficiale, affidando macchine di 2000 cmc. con compressore e a 12 cilindri, ad Ascarì, Villorresi e Serafini. Tali macchine dispongono di una potenza di quasi 300 cavalli. L'inglese Whitehead piloterà una «Ferrari» di proprietà privata.

La casa Maserati sarà ufficialmente rappresentata da Ettore e Taruffi con auto di 1700 cmc. a doppio compressore e portate ad una potenza di circa 275 cavalli. Saranno alla guida di Maserati 1500 a compressore semplice: Biondetti, Carini, il monegasco Chiron, il principe siamese Bira, l'argentino Puopolo, l'uruguayano Cantoni, lo svizzero De Graffenried, l'inglese Parnell, Bonetto.

La scuderia argentina «Varzi» di cui fanno parte Fangio, Galvez, Puopolo, Campos, disporrà di due Maserati e di due Ferrari identiche alle più moderne degli italiani. Sarà della partita anche il tedesco von Brauchisch, sembra con una macchina della scuderia «Varzi». Non vanno però dimenticati i francesi Rosier ed Etancelin che correranno con macchine Talbot 4500 cmc. senza compressore. Lo stesso Villorresi ha dichiarato che nella lotta Maserati-Ferrari potrebbe inserirsi appunto la

La Marca dà in smanie e minaccia di uccidersi

Napoli, 16 dicembre.

L'odierna udienza al processo a carico del bandito La Marca si è inaspettatamente conclusa in modo piuttosto drammatico. Dopo la deposizione di alcuni testi a discarico, che non hanno detto nulla di importante, attestanti per l'ennesima volta le buone qualità dell'imputato, allorché il Presidente si accingeva alla lettura del voluminoso fascicolo contenente le perizie psichiatriche sulle condizioni mentali della Marca, l'avvocato della difesa ha chiesto che fosse precedentemente data lettura della perizia redatta in occasione del tentativo di evasione del La Marca dal penitenziario di Procida. Il Presidente ha rilevato che non può accogliere tale richiesta perché rigettata in precedenza.

A questo punto l'imputato chiede di parlare. E' agitato, smania. Il Presidente gli dà la parola e allora La Marca dice: «Siccome mi avete rigettato sempre e rigettate ancora tutte le richieste fatte dal mio valoroso difensore, vi comunico che oggi stesso mi uccido e voi sarete responsabili della mia morte. Per tutta la vita porterete il peso di

questa tremenda responsabilità». Il bandito, dopo queste parole, dà in smanie, si dibatte fra i carabinieri che lavorano non poco a trascinarlo fuori dell'aula. Tornato nella camera di sicurezza, il bandito è in preda ad un violento attacco di collera e continua a dimenarsi ed a urlare come un forsennato, pronunciando frasi sconnesse e senza significato all'indirizzo di ipotetici nemici. Poi si è abbattuto al suolo cercando di battere la testa contro il muro e di colpire al viso con il ferro che gli stringeva il braccio destro. Riaccolto dagli agenti subito accorsi, è stato trasportato all'infermeria delle Assise, ove è giunto privo di sensi.

La consueta folla che sosta quotidianamente nel piccolo vicolo che immette alla Corte di Assise ha così oggi assistito ad un pittoresco spettacolo. Ha visto il famoso pericolo pubblico portato a braccia e adagiato in un tassi, che si è diretto velocemente verso il vicino Ospedale degli Incurabili, donde il bandito, ricevuto le cure dei sanitari, è stato ricondotto a Poggioreale, ove si è chiuso in un ermetico munitismo.



IL PANETTONE DI NATALE È IL PANETTONE Motta

Tre M. - Milano - Madonna - Motta. Che cosa sarebbe l'Italia senza Milano? Che cosa sarebbe Milano, senza la Madonnina? Che cosa sarebbe il nostro Natale senza il Panettone Motta?

PANETTONE Motta

Gennino e fedele all'antica ricetta



FORMAGGIO BIANCANEVE

...è come panna!

PASTA ED ESSENZA DENTIFRICIA

BINACA

CONTRO I BATTERI DELLA CARIE

DENTIFRICI SCIENTIFICI DELLA CIBA

la marca più antica il più moderno bucato

AMARO SPECH

SPECIALITÀ - ARLORIO - TORINO

CASINO' MUNICIPALE di SANREMO

(Gestione PIER BUSSETI)

Un soggiorno invernale a Sanremo sulla Riviera dei Fiori è il soggiorno ideale!

673 ore di sole da dicembre a marzo

Un'attrezzatura alberghiera fra le migliori d'Europa

Attrazioni - Sports - Teatro - Dancings - Roulette - Trente et Quarante - Chemin-de-fer.

19 DICEMBRE

SERATA di GALA ad inviti

per l'inaugurazione della nuova Gestione

Per informazioni e prenotazioni alberghiere rivolgersi all'Ufficio Turistico del Casinò di Sanremo

All'Organizzazione PIER BUSSETI S.A. - TORINO

Galleria San Federico 6/8 - Telefono 51-677

Piazza Carlo Felice, 50 - Telefono 52-550

agli Uffici C.I.T. - alla COOK-WAGONS LYTS ed a tutte le Agenzie di viaggio.

Calendette

Stile e utilità

l'unico orologio con calendario per signora

segna l'ora e la data

MOVADO

L'OROLOGIO D'OGNI ELOGIO

168 PRIMI PREMI D'OSSERVATORIO

OLIO BERIO

PURO D'OLIVA EXTRA

FRATELLI BERIO

IMPERIA (ONEGLIA)

Filiale FRATELLI BERIO

Corso Dante, 40 - Telefono 693-619 - TORINO

Sarlisoda

l'aperitivo

senza coloranti artificiali